



## ***Lucio Dalla***

**4 Marzo 1943 (Sanremo 1971)**

Dice che era un bell'uomo  
e veniva, veniva dal mare...  
parlava un'altra lingua...  
però sapeva amare;

e quel giorno lui prese a mia madre  
sopra un bel prato..  
l'ora più dolce  
prima di essere ammazzato.

Così lei restò sola nella stanza,  
la stanza sul porto,  
con l'unico vestito  
ogni giorno più corto,

e benché non sapesse il nome  
e neppure il paese  
m'aspettò come un dono d'amore  
fino dal primo mese.

Compiva sedici anni quel giorno  
la mia mamma,  
le strofe di taverna  
le cantò a ninna nanna!

E stringendomi al petto che sapeva  
sapeva di mare  
giocava a far la donna  
col bimbo da fasciare.

E forse fu per gioco,  
o forse per amore  
che mi volle chiamare  
come nostro signore.

Della sua breve vita il ricordo,  
il ricordo più grosso  
è tutto in questo nome  
che io mi porto addosso.

E ancora adesso che gioco a carte  
e bevo vino  
per la gente del porto  
mi chiamo Gesù bambino.

E ancora adesso che gioco a carte  
e bevo vino  
per la gente del porto  
mi chiamo Gesù bambino.

Note storiche sulla canzone

Testo di **Paola Pallottino**

Musica di **Lucio Dalla**

Anno 1971

Una canzone che, a rigore, non avrebbe bisogno di nessuna presentazione. Essa probabilmente è nel novero delle dieci canzoni italiane più note (e più belle) di tutti i tempi. Con il testo scritto da Paola Pallottino, figlia del più famoso etruscologo italiano e poi divenuta docente di storia dell'illustrazione al DAMS di Bologna, la canzone arrivò terza al festival di Sanremo del 1971 ed è conosciuta in tre versioni: quella "ufficiale" (censurata, anche nel titolo), quella originale (che si intitolava *Gesù Bambino*), e quella presentata durante il leggendario tour "Banana republic" con Francesco De Gregori.

[www.antiwarsongs.org](http://www.antiwarsongs.org)